

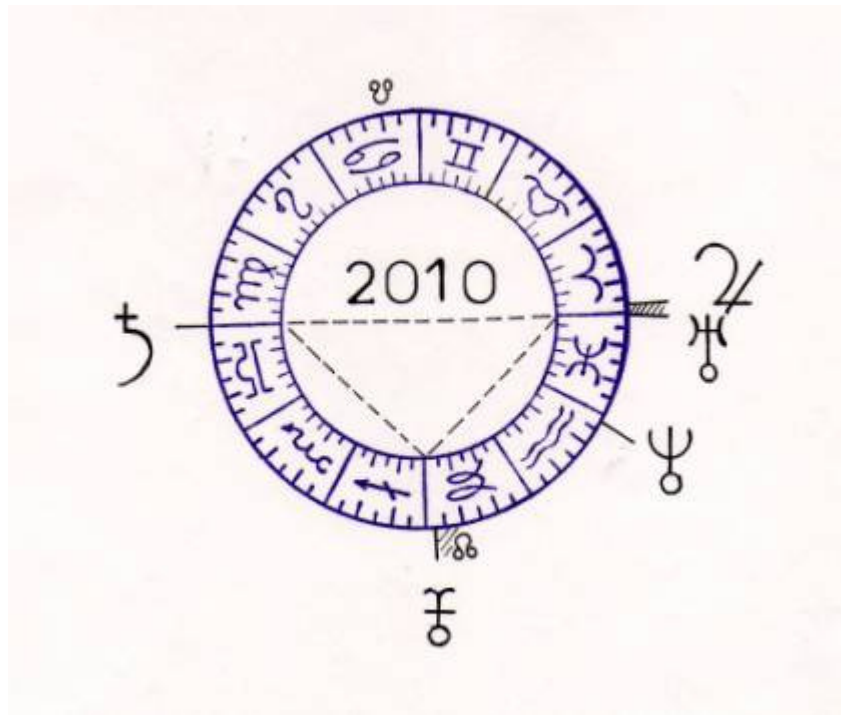
LA CRISI MONDIALE DEL 2010

André Barbault

traduzione dal francese di Enzo Barillà

È meglio fare previsioni senza certezza che il non farle

Henri Poincaré



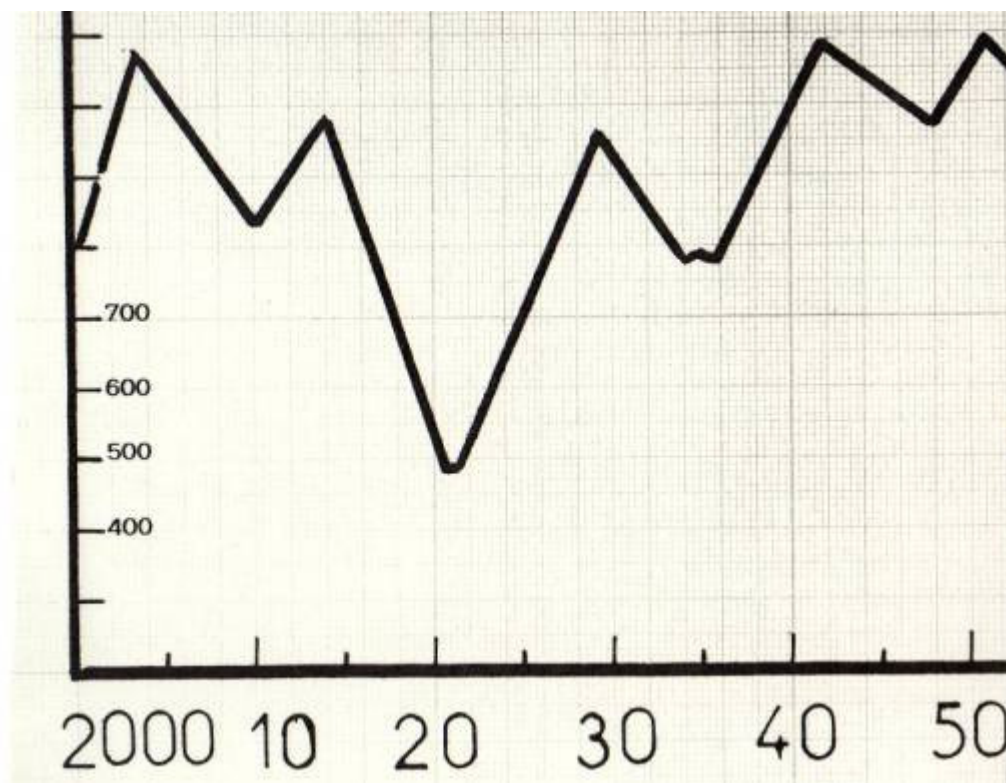
Ritorniamo ancora una volta all'iniziale punto di partenza del nostro sapere: di fronte al totale muro d'ignoranza contro cui ci si scontra, il voler penetrare il domani sconosciuto pone il problema della sfida interpretativa dell'astrologo come pure la trascendenza del fatto previsionale. Tentare di prevedere, sia pure alla fine del 2008, ciò che accadrà nel mondo negli anni 2009-2010-2011 è un'impresa folle; ma il rinunciarvi, quando possediamo un approccio virtuale che fornisce elementi di risposta sull'avvenire, sarebbe una specie di abdicazione, anche a costo di accontentarsi del basso profilo rappresentato dal porre semplici punti interrogativi. Malgrado tutto, lanciare deboli raggi di luce su quel buco nero è meglio di niente. Sebbene ci si aspetti di arrivare con precisione a qualcosa d'inatteso, osserviamo su quali orizzonti si dirigono i percorsi nei quali siamo già impegnati più o meno alla cieca.

Dobbiamo anche avvalerci dell'unico aggancio che ci si presenta: per sapere dove si va, occorre prima sapere donde si proviene. Nel corso dello svolgimento elicoidale della storia – movimento circolare dal solco ben tracciato del ritorno al medesimo punto di un eterno riprincipiamento, con la punta della freccia del tempo diretta perpendicolarmente in avanti – la similitudine della ripetizione si sposa con la diversità dell'inedito; il sempre uguale che sfocia su paesaggi mondiali sempre nuovi, aperti sull'infinito. Naturalmente, si squarcia l'iscrizione del divenire collocata unicamente nella trama del cerchio, ma l'osservazione delle catene di relazioni nel collegamento temporale delle tappe che si succedono una all'altra fornisce l'accesso a una conoscibilità della storia donatrice di senso nel ritrovamento – dietro le espressioni multiple e transitorie dell'eterno archetipo – di un ordine nella struttura ripetitiva dell'evoluzione del mondo, la comprensione dell'essenza delle vicissitudini del tempo. Il fatto di potere prevedere tale serie dà una sicurezza di

giudizio sul corso delle cose tale da essere invidiata dallo storico, che ci arriva solo dopo. Oltre al fatto che possiamo allo stesso tempo contribuire più o meno alla grande massima di Luigi XIV: «Tutta l'arte della politica sta nel servirsi di congetture.» (*Mémoires pour l'instruction du Dauphin*).

Ma cominciamo subito col tentare di stabilire una scala comparativa della configurazione critica che ci si annuncia, per valutarne la dimensione.

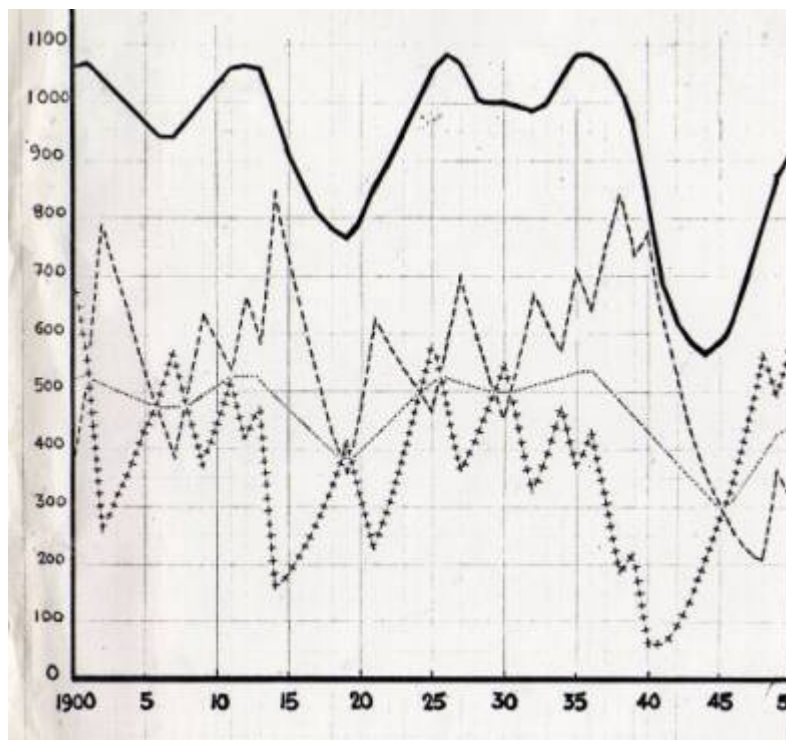
Valutazione del pericolo



D'accordo, si era convenuto tra noi – già da quasi due decenni (*Numéro spécial XXI siècle de l'Astrologue* n. 92, IV trimestre 1990) – che si dovesse presentare una crisi mondiale attorno al 2010, per via della composizione di un triangolo rettangolo che pone Plutone perpendicolarmente rispetto all'opposizione in cui Saturno s'allinea di fronte a una congiunzione Giove-Urano, ossia il concerto di 6 maggiori dissonanze riunite. E ciò nel quadro generale di un indice ciclico disceso dall'apice del 2003 (1080°) alla bassa del 2010 (832°). Si tratta qui della prima concentrazione planetaria (minimo dell'indice) del nuovo secolo, con questa congiuntura che rappresenta chiaramente un tempo in cui si passa da «un massimo della bassa» per poi risalire. Un tempo di periodicità annunciatore del nuovo avvento di una malattia della civiltà, non privo del devastante ritorno di qualche cavaliere dell'apocalisse.

Se andiamo a ritroso per ritrovarci alle spalle una configurazione simile, il cammino s'arresta un momento al 1951-1952 quando si verificò un'opposizione Giove-Saturno in quadratura a Urano, tuttavia implicante solo tre pianeti (è l'epoca della guerra di Corea quando la Cina, alleata dell'URSS, si scontrò con le forze delle Nazioni Unite), per sprofondare nel 1930-1931 quando, stavolta, la precedente opposizione Giove-Saturno, anch'essa in quadratura a Urano, formava insieme a Plutone dissonanze maggiori e perfino dissonanze minori con Nettuno. Quella volta l'intero intreccio dei cinque pianeti lenti, i dieci grandi cicli planetari, era quasi simultaneamente all'opera. Il che non è questo il caso in quanto Nettuno sfugge alla dissonanza.

Ciò non toglie che i nostri economisti, dopo la fragorosa esplosione della crisi monetaria e delle borse dell'autunno 2008, evocano con decisione lo spettro del 1929 quando il crollo della Borsa di New York il «giovedì nero» del 24 ottobre fece scoppiare la grande crisi economica generalizzata (fatta eccezione per l'URSS) del 1930/1934. Ora, possiamo già dire, mentre facciamo questo semplice confronto, che la dissonanza generale del 2010-2011 è alquanto meno pesante di quella del tornante degli anni '30 del secolo scorso.



Un'altra ragione che non induce affatto al pessimismo totale è che dopo le dissonanze del 1930-1931 si profilava la seconda delle tre grandi cadute dell'indice ciclico del XX secolo, sotto forma della triplice congiunzione Giove-Saturno-Urano del 1940-1942 (la crisi economica aveva insediato Hitler al potere, da cui era venuta la guerra); allorché non c'è alcuna dissonanza del genere per gli anni che ora seguiranno, con l'avvento della triplice congiunzione Giove-Saturno-Plutone del 2020, il secondo critico nodo astrale del secolo, che si svolgerà sullo sfondo di un trifasico in ascesa dei grandi cicli di Urano, Nettuno e Plutone.

Non è di poco conto discutere la questione della gravità della congiuntura se ricordiamo il devastante baccano delle previsioni calamitose tratte dall'eclisse «nostradamica» del 1999 e rilanciate dallo choc dell'aggressione del World Trade Center dell'11 settembre 2001. Non è quindi escluso che si ripeta la minaccia di un qualsiasi cataclisma. Perfino il tanto rispettabile Dane Rudhyar si era sbagliato (almeno virtualmente), anche lui – il che non vizia affatto la sua opera – a proposito della tripla congiunzione Saturno-Urano-Nettuno, evocando ne *L'histoire au rythme du cosmos*, p. 167 (Ed. Universitaire, 1983) «qualche avvenimento radicale verso il 1990, uno sconvolgimento su scala mondiale. Lo spostamento brutale dell'asse dei poli ... un contatto con esseri iper intelligenti venuti dallo spazio profondo ... Oltre, ben s'intende, la possibilità d'una guerra nucleare mondiale che decimerebbe come minimo la metà dell'umanità e renderebbe interi continenti inabitabili per almeno mezzo secolo, forse fino al 2062, data che ho proposto come concreto, fisico inizio dell'era dell'Acquario.»! Dietro questa debolezza di un grande, che cosa temere dai piccoli mestieranti in mancanza di predizioni sensazionali? Povera Urania...

Non si deve tuttavia relativizzare questo processo di valutazione del pericolo, tanto più che è di per sé aleatorio raffrontare il mondo degli anni '30 al nostro mondo attuale. Inoltre, occorre anche considerare la relatività dell'indice ciclico (è solo uno strumento provvisorio, un decodificatore grossolano destinato a essere sostituito da un indicatore astrofisico più affidabile). Quando ci si rifà a quello del secolo scorso, la crisi del 1929/1934 (vedi figura) era iscritta tramite una piccola conca, inquadrata fra le due grandi cadute delle guerre mondiali, essendo il regresso tutto sommato attutito dalla doppia presenza di una doppia opposizione planetaria (Saturno era opposto a una congiunzione Giove-Plutone), il che spiega il mantenimento dell'indice ai suoi vertici. Ora, è il medesimo fenomeno di mantenimento alla sommità che prevale oggi. Tanto che l'insignificante "V" (intende il picco negativo, *N.d.T.*) del 2010 è ingannevole se raffrontato all'impressionante caduta dell'indice nel 2020. E se, come penso, il significato essenziale della configurazione di questa soglia del 2020 dovesse essere la svolta decisiva di una definitiva supremazia economica internazionale dell'Asia (Cina e India), ciò rappresenterebbe un mutamento di capitale importanza nella storia mondiale, un fenomeno che tuttavia verrebbe a instaurarsi come un ordine naturale, mentre la configurazione frammentata e come esplosiva del 2010 ci fa passare attraverso la conflagrazione o turbolenza di un disordine generalizzato. Si vede quindi che non è facile il giudicare bene la nostra valutazione in questione, ma almeno la si può svuotare subito del peggio: tanto il supremo spauracchio di una terza guerra mondiale, quanto ogni insulsaggine apocalittica...

Ritorniamo alla nostra presente congiuntura. Di ciò che avrebbe più potuto stigmatizzare il corso della nostra storia dopo la discesa dell'indice ciclico nel 2003, dovrebbe essere ricordata, soprattutto con l'aggressione dell'11 settembre 2001 – anno in cui la crescita dell'indice ciclico s'è messa a indietreggiare – la rievocazione dello «choc di civiltà»; il mondo non ha smesso di vedere lo scontro dei valori della società occidentale moderna con quelli di un islamismo tradizionale radicale, sullo sfondo generale del declino dell'Europa accentuato dall'avanzata di un'Asia diventata sempre più presente. Ci si può quindi in primo luogo chiedere se l'attuale tensione fra civiltà non possa raggiungere, prima di scemare in seguito, un culmine di manifestazioni accidentali al raggiungimento del punto inferiore dell'indice ciclico nel 2010-2011. Ora, non si può disgraziatamente escludere un tal pericolo.

Si osserva tuttavia, sempre a partire da quella stessa caduta dell'indice ciclico, un altro fenomeno che stavolta tocca l'economia mondiale. Nel nostro mondo più che mai assetato d'oro nero con la crescita dei paesi emergenti contraddistinta da un eccessivo consumo di barili, il prezzo del greggio nei tre anni dal 2003 al 2006 è triplicato, raggiungendo il 70 dollari, cifra che, da allora è passata a raddoppiare. Il che, per di più, va di pari passo con l'avvento della fiammata dei prezzi delle materie prime che, da allora, colpisce gli stessi consumi alimentari! Per questo motivo, come non temere, a questo riguardo, il pericolo di una perturbazione mondiale? Certo, il prezzo del petrolio è tornato nel 2008 a un livello conveniente, ma per quanto tempo? Oltre al fatto che si sono presentati altri disordini.

Infine, è a guisa di stuzzichino previsionale che è consentito esprimersi come segue: la crisi in questione è già scoppiata, in particolare all'epoca del passaggio del Sole sull'opposizione Saturno-Urano nella prima quindicina di settembre 2008, con effetto pieno nella prima quindicina d'ottobre (crac bancario e panico borsistico senza precedenti), con questa configurazione saturno-uraniana che, tra i grandi cicli, si manifesta per prima tra il gruppo delle 6 dissonanze del 2010; il crollo borsistico e monetario annuncia già misure sociali da crisi economica. Mi sia concesso di richiamare – così inizialmente formulata nel testo de *l'astrologue* del 1990: *la prima grande crisi economica del XXI secolo* e riformulata susseguentemente in due lavori – l'ultima interpretazione tratta da questa configurazione nel *Le cycle Saturne-Uranus* del luglio 2004, presente in questo sito internet.

«**Opposizione** (novembre 2008 – settembre 2009): nella misura in cui ciò che s'è sommamente riproposto sotto la congiunzione - l'avvento degli USA a unico dominatore del mondo – e col raffronto al parallelismo osservato tra Europa e Stati Uniti sotto l'opposizione del 1920, come pure al fallimento dell'avventura del Vietnam sotto la precedente del 1965; può delinearci, per quella in questione – estremamente caricata dal passaggio di Giove simultaneamente in congiunzione a Urano e in opposizione a Saturno, da maggio 2010 a marzo 2011 – una decisiva svolta di potenza, col raggiungimento del culmine del loro [degli USA, *N.d.T*] dominio e contemporanea tendenza al declino. Declino che potrebbe provenire da una causa interna come, ad esempio, una super crisi economica. Oppure dall'esterno: questo allineamento Giove-Saturno-Urano - poiché segue la congiunzione Giove-Nettuno del 2009, suscettibile di rappresentare un'alta marea del movimento terzomondista, col progresso dell'umanizzazione della mondializzazione - potrebbe aprire la strada all'inizio di un nuovo modo di governare il mondo.» (*Le cycle Saturne-Uranus*, cit.)

Pierre Julien, da parte sua e a modo suo, ha fatto un sensazionale annuncio di questa crisi su un numero iniziale del 2008 apparso sul sito www.desphaeris.com di Didier Castille. Solo per citare uno dei ricercatori seri di astrologia mondiale.

La congiunzione Giove-Nettuno

Prima d'arrivare alla dissonanza del 2010-2011, occupiamoci subito della congiunzione Giove-Nettuno che si formerà tre volte, il 28 maggio, 10 luglio e 21 dicembre 2009, dai 24° ai 26° dell'Acquario, in semi sestile a Urano nei Pesci. Si conosce la natura del ciclo di questi due pianeti, dalla tendenza «larga» e «umida», che abbraccia l'universale, in un'aspirazione ecumenica, aperti al comunitario e all'umanitario, che riguarda l'O.N.U. in modo particolare. Ne abbiamo avuto testimonianza durante la loro ultima opposizione dal settembre 2002 al giugno 2003, con la seconda guerra del Golfo scatenata a sua insaputa il 20 marzo 2003, quando l'istituzione internazionale fu umiliata dall'intervento anglo-americano in Iraq – Bagdad conquistò la sua indipendenza nel 1932 sotto la congiunzione degli stessi due astri, e fu alla conclusione dell'altra loro precedente opposizione che il 2 agosto 1990 Saddam Hussein aveva invaso il Kuwait – con l'ingannevole pretesto (fraudolenza nettuniana) che quel paese deteneva armi di distruzione di massa e che il suo capo veniva a patti con Bin Laden!

L'intervento del ciclo in rapporto all'O.N.U., nata sotto la congiunzione del 1945, non si manifesta necessariamente in maniera sensibile durante ogni congiunzione. Tuttavia si noterà che l'ultima congiunzione del 1997 ha coinciso con l'avvento di Kofi Annan, segretario generale, che ha rivivificato questa istituzione. Da qualche tempo, si tratta d'allargare i membri permanenti del Consiglio di Sicurezza a nuovi paesi: India, Giappone, Germania, Messico... Chi sa se questo rinnovamento ciclico non possa dare una spintarella a una simile ricomposizione, valorizzando l'istituzione? Ma quella è solo una versione plausibile tra le altre; oppure nel portare a compimento con successo un'importante operazione diplomatica a carattere pacifico, promuovendo un'operazione di peace keeping dei caschi blu, o ancora contribuendo a umanizzare una mondializzazione così dolorosa...

Poiché la congiunzione si verifica in Acquario, non potrebbe forse ridare fiato all'UNESCO, il cui atto costitutivo, adottato il 16 novembre 1945, è riconducibile alla stessa congiunzione Giove-Nettuno di quell'anno (un concepimento, perché la nascita con l'adesione di 20 sottoscrittori ebbe luogo il 4 novembre 1946, sotto la congiunzione Sole-Giove), con gli USA che si ritirarono da quell'organizzazione sotto la congiunzione del 1984, seguiti dal Regno Unito l'anno successivo; questi ultimi vi si reintegravano nel 1997, poi successivamente seguiti da Washington. Tale organizzazione, all'indomani della congiunzione del 1971, s'è impegnata a proteggere il patrimonio mondiale culturale e naturale: all'indomani della successiva del 1997, ha adottato, nel 1998, una

«dichiarazione universale sul genoma umano e sui diritti dell'uomo». Da ultimo, nel 2005, ha adottato la convenzione sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali. Forse ci porterà ancora altre novità.

Non è facile scoprire in quale modo si manifesterà essenzialmente questa nuova grande congiunzione. Non c'è alcuna grande guerra agli sgoccioli da prevedere come nel 1918 e 1945. Ecco ciò che dicevo in proposito nel mio *Le cycle Jupiter-Neptune* del luglio 2004:

«È vano discorrere ora sulla prossima congiunzione Giove-Nettuno che si produrrà da maggio a dicembre 2009 ... Lo si è visto qui, essa si esprime in funzione del contesto storico del momento, ed è troppo presto per poterne percepire il quadro. Tutt'al più si può stimare che, essendo ramificata al semi sestile Urano-Nettuno, essa possa fare sperare un avanzamento dell'umanità nell'edificazione della mondializzazione in corso. Dobbiamo non di meno interrogarci se, essendo subito seguita dallo scombussolamento delle dissonanze del 2010, le sue acquisizioni non possano essere rimesse in discussione nella crisi attesa, se non addirittura rivelarsi inoperanti. Per quanto essa sia a noi così vicina, questa congiunzione-sfinge è come sprofondata nell'oscurità della notte dei tempi, rivelandosi solo all'ultimo momento, e perfino quando la storia si disvela. Come è generalmente il caso.» (*Le cycle Jupiter-Neptune*, cit.)

In questa fine d'anno [L'A. scrive a dicembre 2008, *N.d.T.*], sono rimasto allo stesso punto. Nel differire l'uscita di questo testo, ci tenevo a sapere ciò che ci avrebbe minacciato sotto il passaggio della congiunzione Sole-Marte su Plutone [in Capricorno, *N.d.T.*]... Resta da interrogarsi se essa [la congiunzione Giove-Nettuno, *N.d.T.*] non potrebbe avere un «impatto pacificatore» sul punto più nevralgico del mondo attuale. Viene subito in mente che il principale pericolo internazionale è, presentemente, la minaccia iraniana di volersi dotare dell'arma nucleare col rischio della sua proliferazione; prospettiva spaventosa, pericolosissima, non potendo altro che, alla lunga, finir male. Attualmente, ci si può domandare – supponendo che la congiunzione Sole-Marte-Plutone di fine dicembre non si cristallizzi come pericolo estremo in materia – se la nostra configurazione non possa offrire una speranza di sblocco, già dalla traversata del Sole da Giove a Nettuno a partire dal 24 gennaio e fino al 12 febbraio 2009? Ciò non offre forse una possibilità d'apertura diplomatica che potrebbe essere promettente? Altre possibilità diplomatiche, riguardanti tanto l'Afghanistan che l'Iran o un altro punto nevralgico, spuntano sotto il sestile del Sole al duo Giove-Nettuno di metà aprile, come pure sotto i trigoni della seconda decade di giugno e della metà ottobre. Per contro, se non dovesse spuntare una soluzione in questo campo nel corso dell'anno, con una diversa manifestazione della congiuntura in questione, è allora che bisognerebbe temere che l'Iran diventi l'epicentro della crisi del 2010-2011. Su tale terreno, non si può fare altro che avanzare passo passo con una debole luce davanti a noi.

A lato di questo effetto virtuale di primo piano, ci si può azzardare a sottoporre a verifica le ultime congiunzioni Sole-Nettuno, durante le quali la tendenza dell'astro s'anima annualmente, il che apre un ventaglio di altre eventuali manifestazioni, essendo vasta l'estensione del suo ambito.

11 febbraio 2008: ?

8 febbraio 2007: il 13 febbraio a Pechino fu firmato un accordo tra le due Coree, la Cina, gli Stati Uniti, il Giappone e la Russia, nel quale Pyongyang s'impegnava a «disattivare» il suo programma nucleare in cambio di aiuti economici. La congiunzione avviene sfiorando il sestile con una congiunzione Giove-Plutone e sotto il trigono Saturno-Plutone. Il 6 aveva avuto luogo in incontro al vertice di 22 capi di stato e della Lega Araba, riuscendo il giorno 8 a riconciliare Hamas e Fatah per un governo nazionale palestinese, accordo poi non rispettato. E il 14 si sarebbe tenuto un vertice

trilaterale Cina-India-Russia a Nuova Delhi. Tuttavia anche, l'11, tensioni da guerra fredda, degna di tempi andati, tra Russia e U.S.A. (sotto l'opposizione Saturno-Nettuno).

6 febbraio 2006: l'8 febbraio, accordo di pace tra Sudan e Ciad e, il 27, accordo di cooperazione tra Giappone e Unione Europea sull'utilizzo pacifico dell'energia nucleare.

4 febbraio 2005: entrata in vigore del protocollo di Kyoto il 16 febbraio. Il giorno 8, incontro Sharon-Abbas a Sharm el Sheik sotto l'egida di Mubarak e di Abdallah II, che porta a una tregua israelo-palestinese. Il 10, prime elezioni municipali in Arabia Saudita.

2 febbraio 2004: il 25 gennaio, entrata in vigore del protocollo che crea la Corte africana dei diritti dell'uomo e dei popoli (CADHP). Il 2 febbraio, Ariel Sharon si pronuncia in favore dell'evacuazione dei coloni ebrei dalla striscia di Gaza.

31 gennaio 2003: il 15 febbraio, mobilitazione popolare universale contro la guerra in Iraq. 15 milioni di persone, di cui 750.000 a Parigi, sfilano in 600 città del mondo, fino a Sydney.

28 gennaio 2002: il 7-8 febbraio, conferenza dei parlamenti dell'Unione Europea sul riciclaggio del denaro sporco.

26 gennaio 2001: il forum di Davos dal 25 al 30 gennaio sulla mondializzazione suscita la reazione d'un forum sociale mondiale a Porto Alegre, con richieste di un' «altra mondializzazione».

Nell'ordine di questo ciclo potrebbe altresì presentarsi un rilancio a favore della difesa dell'ambiente. A seguito dell'aumento della sempre crescente apprensione verificatasi attorno alla congiunzione Urano-Plutone del 1965, è solo dopo la congiunzione del 1971 (Giove-Nettuno, *N.d.T.*) che il mondo inizia a preoccuparsi seriamente; è l'anno della fondazione di Greenpeace, seguita l'anno successivo dal primo Vertice della Terra tenutosi a Stoccolma, ed è la zona d'influenza d'un trigono che accompagna poi quello di Rio nel 1992. D'altronde, è proprio a partire dal 1996, in contrasto con la precedente congiunzione, che un movimento collettivo di contestazione si schierò contro il G7, movimento che si costituì – dal 25 al 30 gennaio 2001 (congiunzione Sole-Nettuno in trigono a Giove accompagnato da una congiunzione Mercurio-Urano in quadratura a Saturno, reazione anticapitalista) – di fronte al Forum di Davos, un Forum Sociale Mondiale (FSM), contropotere dei terzomondisti intenzionati a umanizzare la mondializzazione. Chissà se il FSM non farà nuovamente parlare di sé, oppure non mostrerà di continuare la medesima tendenza?

È ugualmente possibile considerare un nesso tra la nostra congiunzione nettuniana e l'iniziativa francese di fondare una «Unione per il Mediterraneo», progetto che ha rilanciato il forum di Barcellona del 1995, poco dopo la precedente congiunzione, il che si addice a meraviglia al disegno di raccogliere insieme le nazioni rivierasche di quel mare così attraente, ma anche tanto lasciato in balia dell'inquinamento. O il progetto si radica nel 2009, oppure non sarà altro che una bolla di sapone.

In questa circostanza ricordiamo la relazione del ciclo con la nostra V Repubblica (congiunzione del 1958), con la sua semiquadratura all'inizio d'estate 2008 che accompagnò il malessere del crollo di popolarità di un presidente non ancora insediato. Le sorti del quinquennio di Nicolas Sarkozy – uomo tipico della congiunzione Giove-Urano – tendono a giocarsi attorno a questa nuova congiunzione giovi-nettuniana, alla cui tendenza egli volta le spalle. Il destino presidenziale non ci sorprenderà ancora, per via di una necessità di rinnovamento d'orientazione politica? Salvo che la sinistra francese deliquescente riprenda forma...

Non è impossibile che vi sia egualmente un rapporto tra il nostro ciclo e la corrente «populista» che ha vinto in America latina da un decennio, con i paesi del continente nel loro insieme che si sono liberati, uno dopo l'altro, dalla lunga influenza degli Stati Uniti, i quali hanno sostenuto le loro dittature e i loro regimi autoritari, il che li ha fatti ora oscillare nell'esperienza di un certo sinistrismo. Ci si sarà meglio chiariti in materia se questo movimento si ripresenterà l'anno prossimo.

In ultimo luogo, ci si può anche interrogare se questa medesima congiunzione non possa avere un impatto riguardante il ritorno dei democratici al potere negli USA. Franklin Delano Roosevelt aveva portato a termine un intero ciclo alla Casa Bianca, dalla congiunzione del 1932 a quella del 1945. Mentre sotto l'opposizione precedente del 2003, il sinistro presidente George W. Bush lanciava il suo paese in una follia guerresca in Iraq, in contrasto con la comunità internazionale e l'O.N.U. Il Congresso aveva già virato a sinistra nel novembre 2006, e alle elezioni del 2008 il candidato Barak Obama ha delle possibilità, il che è già di per sé una svolta nella storia di questo paese. Un nero alla Casa Bianca all'ingresso di Giove in Acquario e in avvicinamento a Nettuno nel segno, in sestile a Urano in Pesci: c'è in questo una rivoluzione senza pari che s'addice al multiculturalismo della diversità e all'universalità dei valori di queste configurazioni (scritto senza merito prima delle elezioni). Indubbiamente, ora, sotto il corrente semi sestile fra Giove e Nettuno, s'annuncia una dinamica realizzazione pacifica del nuovo ciclo Giove-Nettuno, che può prolungarsi per mezzo del ritorno al potere dei democratici nelle susseguenti elezioni. D'altronde, chi sa se l'ingresso del nuovo presidente alla Casa Bianca il 20 gennaio 2009, sotto una congiunzione Sole-Giove di 3° d'orbita, non sia un benefico segnale di distensione internazionale (per quanto Giove si trovi in sesquiquadratura e in semiquadratura all'opposizione Saturno-Urano, il che rischia di rilanciare la corrente crisi economica in questo inizio d'anno)?

La congiunzione Giove-Urano

Quando si vede ritornare una congiunzione Giove-Urano ogni 14 anni – fusione d'Aria espansiva con Fuoco intensivo – ci si deve innanzitutto interrogare se la sua manifestazione spettacolare si realizzi in opere prometeiche oppure finisca in esplosione turbolenta a rischio più o meno elevato. «Il progresso e la catastrofe sono il diritto e il rovescio della stessa medaglia» (Hannah Arendt).

Il 1914, 1941, 1968 e 1983 sono annoverati tra gli anni più critici del secolo scorso. Tuttavia, anche il 1900 con l'avvento del TSF (telegrafo senza fili), il 1927 con la simbolica traversata aerea dell'Atlantico ad opera di Lindbergh, il 1954 col progetto romanzesco dei geofisici di creare dei satelliti artificiali della Terra, il 1969 con l'arrivo dell'uomo sulla Luna, e il 1997 con il boom della navigazione individuale universale sul web, riassumono la prodigiosa metamorfosi della nostra moderna civiltà. Giove era passato sul semisestile di Urano-Plutone tra il 1954 e il 1956, mentre si fabbricavano i primi satelliti, ed è proprio quando questi tre astri si sarebbero incontrati nel 1969 che l'uomo posò il piede sul suolo lunare; questa interpretazione ciclica era stata anticipata come previsione ne *La crise mondiale de 1965* (Albin Michel, 1963) mentre l'astrofisico André Dauvillier, del Collegio di Francia, senza minimamente distinguersi dai suoi colleghi, l'anno prima aveva scritto: «È escluso che un essere umano posi il piede sul suolo lunare.» L'evento ebbe luogo il medesimo giorno di una congiunzione Giove-Urano sulla quale transitava la Luna!

La nuova congiunzione, che si formerà l'8 giugno, il 19 settembre 2010 e il 4 gennaio 2011, dai 27° in Pesci a 0° in Ariete, rientra manifestamente nella categoria di quelle dissonanti, essendo contemporaneamente in opposizione a Saturno e in quadratura a Plutone. Il tutto forma una costellazione frammentata, di parti disgiunte, scontro di antagonismi. Resta da sapere con quali modalità tenderà a manifestarsi il clima di guerra civile della società mondiale...

Se c'è un personaggio mondiale che potrebbe simbolizzare in modo particolare la tendenza di tale configurazione, allora è Nietzsche stesso, il quale presenta la medesima congiunzione nell'identica zona zodiacale, e che dirige una doppia opposizione a una congiunzione Mercurio-Marte, per di più nella sfera di un'opposizione Sole-Plutone. Non c'è niente di meglio per esprimere la volontà di potenza del superuomo ultra teso fino all'esplosione del genio in demenza. E fuori dal genio, in un puro avventurismo di apprendista stregone. Ma è proprio all'apice della sua creatività che l'uomo, in un disagio profondo che scuote il mondo, rischia d'essere toccato nella sua smisuratezza. C'è qui un clima che prefigura gli anni a venire...

Nel quadro d'interdipendenza che regna sempre più in seno alla società iper individualizzata come la nostra, questa congiunzione Giove-Urano in orbita d'opposizione a Saturno, caricato dalla quadratura plutoniana, non può non suscitare un'internazionalizzazione della violenza; ma sotto che forma di tale clima si annuncia questa conflittualità globale?

All'antivigilia della scadenza, il maggior pericolo che si presenta è il rischio di una destabilizzazione dell'equilibrio nucleare del mondo, con l'Iran che progetta di procurarsi l'arma atomica. È chiaro che se questo problema non dovesse essere risolto pacificamente, tramite la congiunzione nettuniana precedente, è là che, probabilmente, avremo l'innescò di un nuovo focolare d'incendio. E se questo pericolo potesse essere allontanato nel corso dell'anno 2009, come è possibile che sia, se non addirittura probabile, si può allora temere un fenomeno di spostamento dello squilibrio in una esplosione sociale, con la rivolta di una gioventù che si vede priva d'avvenire, e che fa le spese di uno scandaloso fallimento del capitalismo liberale coi suoi responsabili che la fanno franca. Diversamente, quale altra sostituzione potrebbe presentarsi, se non un'altra tensione fra stati? Anche se la tensione non induca a impegnarsi fino a uno spiegamento di forze guerresco, in estremo oriente sono suscettibili di attuarsi all'ingresso del secondo decennio di questo secolo dei conflitti d'interesse tra queste due grandi potenze, direttamente o per il tramite di paesi terzi.

La Cina tuttavia non ha il privilegio dell'esclusiva del processo Saturno-Plutone, poiché lo condividono con essa parecchi paesi la cui nascita o indipendenza è apparsa sotto la congiunzione del 1947: India e Pakistan, Israele, le «tigri» asiatiche, l'Indonesia. Anche se il Giappone è sensibile al ciclo Urano-Plutone, che risale alla fondazione dello Stato attorno a una congiunzione nel 1598 e confermata sotto le ultime del 1851 e del 1965, la gamma delle manifestazioni del ciclo non si limita lì. Il confronto con la configurazione non è monolitico perché non ci si trova mai di fronte a un rapporto unico. Essa si apre sempre a ventaglio, facendoci camminare su un campo di possibilità dai medesimi valori analogici, costringendoci così ad esprimerci con degli «o... oppure». Di modo che si è male attrezzati per circoscrivere un focolaio d'incendio preciso, se tale dovesse essere la natura del sinistro astrale. In tal caso, esso si localizzerebbe piuttosto nel Pacifico o verso l'Oceano Indiano, se non addirittura nel Medio Oriente. Queste sono le regioni più coinvolte.

Sotto la precedente congiunzione del 1997, mentre la Russia faceva passare il forum dei paesi ricchi del G7 al G8, e la Cina recuperava Hong Kong, una crisi economica passeggera colpiva i paesi asiatici. Sotto la congiunzione prossima ventura, quale fatto sconosciuto si aggiungerà al sisma dell'economia mondiale che già sconvolge il mondo occidentale? Il punto interrogativo sussiste.

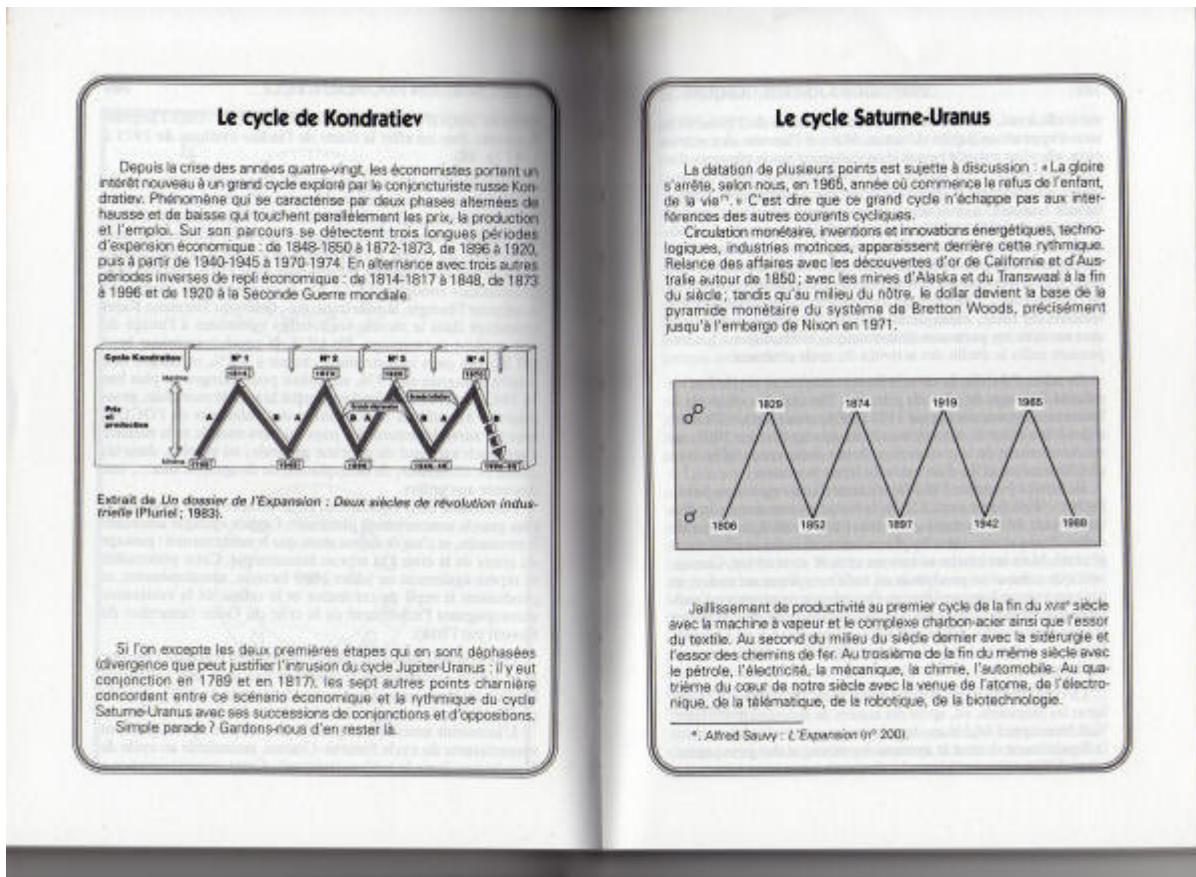
L'opposizione Saturno-Urano

Val la pena di rifarsi ai due riquadri del mio *Prévisions astrologiques pour le nouveau millénaire* (Dangles, 1998) per arrivare a questa opposizione, raffrontabile alle precedenti. Per di più, Giove entra in gioco allineandosi sull'opposizione dal maggio 2010 ad aprile 2011. S'incontra la loro

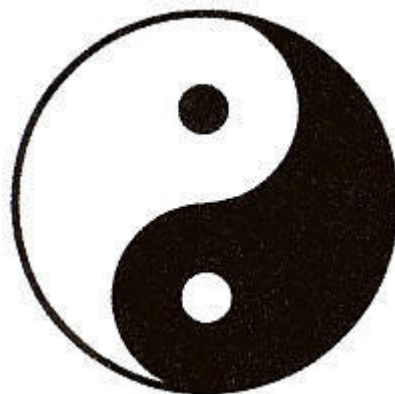
triplice dissonanza in modo differente in occasione della prima crisi mondiale del secolo scorso (1930-1931), della seconda (1976) e, in primavera del 2000 sotto la congiunzione Giove-Saturno in quadratura a Urano, si sgonfiò la bolla speculativa del mercato dei valori tecnologici (Nasdaq), il che comportò un passeggero arenamento economico.

Ci si deve ricordare che, malgrado il calo dell'indice ciclico, questo grande ciclo era ancora in ascesa. Ora, s'è mantenuta una certa prosperità nel corso di questi ultimi anni. E così, l'economia mondiale è cresciuta del 4½ % nel 2005 e si è proseguito a questa velocità. Sono i paesi emergenti che hanno fatto salire la media, con la Cina che sfiora il 10% e l'Africa sub sahariana che supera il 5%. Il che significa che con il passaggio del ciclo alla fase discendente si presenta ora il ribaltamento al lato negativo. Insomma, arriva la vera recessione. Ci si era avvicinati all'opposizione con 7° di scarto nel novembre 2007, e apparve il malessere con la crisi immobiliare americana, che comportava l'indebolimento dell'economia. Ma in questa fine d'anno 2008 in cui l'opposizione s'è definitivamente formata, il mondo è sprofondato nella crisi annunciata. La quale opposizione si scioglierà solo a partire dal luglio 2010, con la crisi in questione che può essere lontana dall'essere finita e rischiando addirittura di battere il suo primato e raggiungere il suo culmine storico verso la metà del 2010!

Precisiamo bene che se c'è un ciclo dal quale dipendono più gli USA come segnatura essenziale, è il ciclo Saturno-Urano, perché il gigantismo di questo Stato pilota si confonde in via prioritaria con la dinamica dell'economia mondiale, al primo posto della quale essi s'impongono. In effetti, la prosperità della loro economia, iniziata con la sparizione del rivale sovietico, è stata senza precedenti praticamente lungo tutta la sua fase ascendente. Il passaggio alla fase discendente non poteva significare altro che il rovesciamento in una crisi della loro economia, dovendo trascinare insieme a essa un indebolimento della loro potenza politica, presagibile nel cambiamento dal passato unilateralismo a un multilateralismo mondiale. Un simile fenomeno di spostamento del centro di gravità fu vissuto sotto l'opposizione del 1920: fino alla fine della I guerra mondiale, Londra e Parigi erano stati i banchieri del mondo: usciti economicamente sfiniti dalla prova bellica, da paesi creditori divennero debitori del capitale bancario americano, con quest'ultimo paese che diventava il leader economico mondiale.



La migliore rappresentazione fattibile del tempo dell'opposizione, nell'ambito del ciclo, è il passaggio che avviene, nello Ying e Yang, dal bianco al nero. Lì, il processo evolutivo raggiunge i propri limiti, invertendosi nell'una o nell'altra forma. Durante il ciclo precedente, ci fu un caso di superamento negativo nel 1965, quando gli USA si lanciarono nella guerra del Vietnam, nella quale si dovettero ritirare dolorosamente dall'operazione, per lo meno senza vincere. Altrimenti, si genera un mutamento di rotta di altro ordine, come sotto l'opposizione del 1920: e cioè che l'economia mondiale tende stavolta a virare da un dominio americano a un nuovo governo mondiale, che s'insedia definitivamente al tornante del 2020.



Dovevo esprimermi su tale svolta (del 2010, *N.d.T.*), con le sue possibili ripercussioni, come segue (cfr. *L'avenir du monde selon l'astrologie*. Trad. it.: *L'astrologia e l'avvenire del mondo*):

«Ci si può chiedere se – sullo sfondo di una depressione economica (prima crisi economica del XXI secolo, con l'opposizione Saturno-Urano, entrata nella fase di ripiegamento del ciclo di Kondratiev)

- non ci troviamo di fronte a indizi della prima grande crisi della comunità internazionale: pulsioni nazionaliste che conducono allo scontro di interessi economici in una metastasi di violenza.»

Lo si è appena visto, la crisi economica in sé rischia d'essere la locomotiva di un treno di perturbazioni, allargamento dello squilibrio alla sfera politica, suscettibile di provocare scosse rivoluzionarie, e comportare perturbazioni tanto sociali quanto diplomatiche, fino al rischio militare. Tali scenari sono manifestamente temibili.

In relazione all'approfondimento dello squilibrio generale, rischiamo di vedere presentarsi una successione di episodi diversi, particolarmente in occasione dei passaggi degli astri rapidi sui punti equinoziali o solstiziali, allorché si tende il triangolo rettangolo dei lenti. Ecco come si presenta la successione dei transiti critici, dopo la triplice congiunzione Sole-Marte-Plutone di fine dicembre 2008 (guerra Israele-Gaza):

Seconda decade di marzo 2009 (Sole congiunto a Urano...)

Seconda decade di aprile 2009 (Marte congiunto a Urano...)

Seconda decade di settembre 2009 (Sole congiunto a Saturno...)

dal 14 al 26 dicembre 2009 (Sole congiunto a Plutone...)

dal 15 al 25 marzo 2010 (Sole congiunto a Urano...)

dal 19 al 27 giugno 2010 (quadrature e opposizioni del Sole)

Fine luglio/inizio agosto 2010 (Marte congiunto a Saturno...)

Terza decade di settembre 2010 (Sole congiunto a Saturno...)

Dicembre 2010 (Marte e Sole congiunti a Plutone...)

Dal 20 marzo a fine aprile 2011 (Sole e Marte congiunti a Urano...)

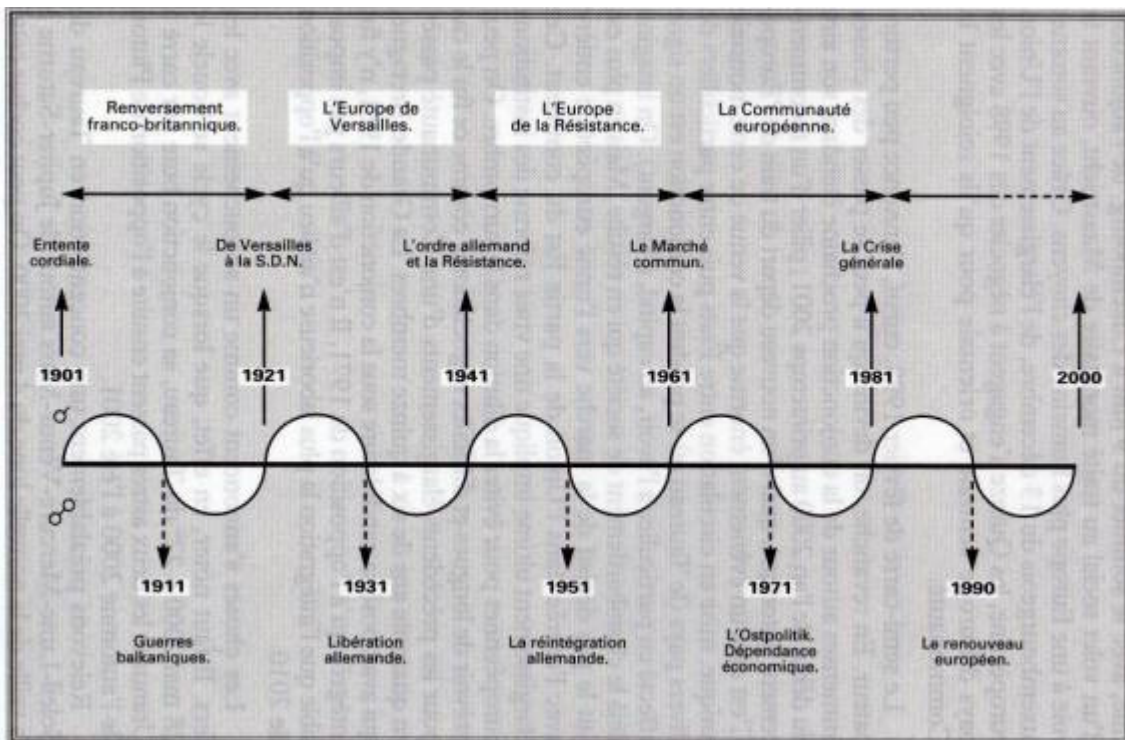
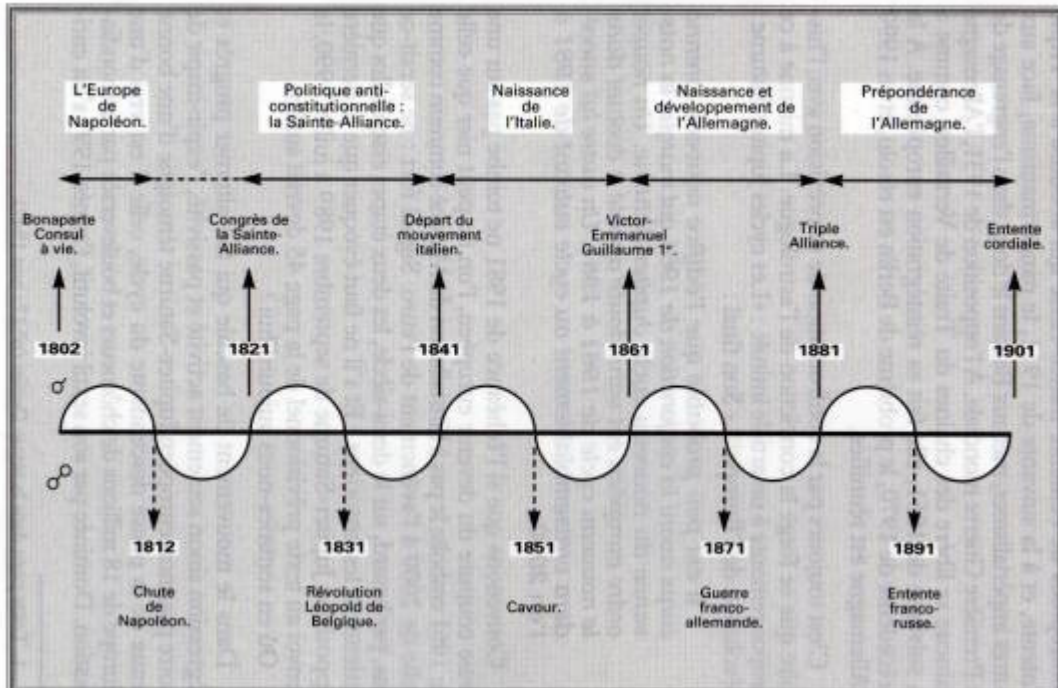
Naturalmente, se questi sono i passaggi più acuti della perturbazione generale annunciata, nulla permette di precisare la natura degli avvenimenti che dovranno succedersi dall'una all'altra di queste diverse scadenze, in una sfilza di disordini diversi...

L'opposizione Giove-Saturno

Questa configurazione s'estende tra maggio 2010 e marzo 2011, con la sua più vasta gamma di manifestazioni. Si conosce il rapporto tra questo ciclo con la Comunità europea, ed è bene rievocarlo su due secoli per seguirne le successive manifestazioni. Sotto la precedente opposizione dal settembre 1989 al marzo 1991 (della cui tendenza si era fatto un pronostico ne *l'astrologue* n. 85 del I trimestre 1989) abbiamo conosciuto la storica svolta della caduta del muro di Berlino, che ha portato al crollo delle «democrazie popolari» dell'Europa orientale, seguito dalla riunificazione della Germania Ovest con la Germania Est, e poi dall'esplosione della Jugoslavia.

Siamo al trigono evolutivo che s'è esteso dal gennaio al novembre 2008, all'interno del quale s'è intromessa la sesquiquadratura da marzo a giugno. Dopo la quadratura, sotto la quale l'Europa era entrata in avaria – la Francia aveva respinto il progetto di trattato costituzionale europeo il 29

maggio 2005, seguita tre giorni dopo dagli olandesi (quadratura con 3° d'orbita in febbraio) – abbiamo rimontato la china col Trattato di Lisbona firmato il 13 dicembre 2007, accompagnato il 21 dall'apertura delle frontiere dello spazio di Schengen (libera circolazione delle persone nell'ambito dell'Unione, che s'apre a 9 Paesi dell'Europa orientale), seguito poi dal Trattato europeo del 29 giugno, dal vertice di Bruxelles, sotto la pressione di Angela Merkel e Nicolas Sarkozy. Un'Europa dei 27 così fragile che, con il ritorno della sesquiquadratura, tale rimonta cambia direzione con il «no» questa volta dell'Irlanda al referendum di luglio.



Sarebbe sorprendente che il ritorno del trigono mantenutosi stretto nel trimestre settembre-ottobre-novembre – un forte segnale – non s’accompagnasse a una ripresa dell’Unione europea. La riunione eccezionale del 27 il 1° settembre ebbe luogo al passaggio solare sul trigono: si era costituita una sincera unanimità continentale di fronte alla tensione tra Russia e Georgia, con la paura della congiunzione Sole-Saturno che ha avuto la sua virtù difensiva dall’effetto unificante. Un simile ravvicinamento s’è operato sotto l’esplosione borsistica e monetaria del settembre-ottobre-novembre. Il nuovo furtivo passaggio del sesquiquadrato all’inizio del 2009 potrebbe forse venire dall’insediamento alla presidenza dell’euroscettica Repubblica Ceca (residuo del ricordo dell’abbandono di «Monaco») poco incline a dinamizzare un rilancio europeo. Per quanto riguarda il genere di perturbazione che potrebbe accompagnare l’opposizione del 2010-2011, la prima apprensione è certamente quella di temere che il nostro continente sia al centro della crisi economica mondiale, ma è difficile non aver ancor più paura. Senza dubbio si tratta di un tornante iper critico per il destino di un’Europa dei 27 ingovernabile, soggetta a uno scontro bellico e minacciata di scissione.

Bisogna inoltre pensare che l’allineamento del trio Giove-Saturno-Urano accosta due opposizioni l’una all’altra, come in un corpo a corpo. La precedente configurazione del medesimo ordine, Saturno di fronte alla congiunzione Urano-Plutone del 1965, mi aveva ispirato (*La crise mondiale de 1965*, Albin Michel, 1963) un pericolo di scontro tra gli USA (Saturno-Urano) e la Cina (Saturno-Plutone), il che sarebbe poi stato l’intervento americano in Vietnam (pronostico confortato in seguito dalla loro riconciliazione del 1971-1972 stavolta sotto la sovrapposizione dei loro trigoni). Nella situazione di frammentazione generale espressa dal triangolo dissonante, non si deve quindi temere che possa presentarsi un passeggero episodio di divorzio in seno al mondo occidentale, tra la Comunità europea (Giove-Saturno) e gli Stati Uniti (Saturno-Urano), una riapparizione di conflitti d’interessi?

La quadratura Saturno-Plutone

Da questo aspetto non emerge facilmente un significato formale, tanto può essere vasta la sua sfera d’applicazione. In primo luogo si presenta naturalmente la Cina, nella condizione di un Paese che è già da tanti anni in pieno sviluppo economico, e che diventa alla lunga vulnerabile, con la congiunzione Giove-Urano che interferisce in tale dissonanza ciclica. La si immagina subito sprofondare a sua volta nella crisi economica e contemporaneamente esposta a un groviglio di tensioni interne ed esterne. Il trattato di pace sino-giapponese firmato il 12 agosto 1978 venne sotto il semi sestile Urano-Plutone; la quadratura può forse renderlo fragile? Nel tema della Repubblica Popolare Cinese (Pechino, 1° ottobre 1949 alle 15:15) il Sole si trova a 7° in Bilancia, in quadratura a Urano a 5° in Cancro. Ora, nel 2010, verso febbraio e verso settembre, la quadratura celeste Saturno-Plutone colpirà direttamente questa dissonanza maggiore. Il che parrebbe esporre il Paese a una crisi acuta: la questione principale è quella di sapere se si tratti di un’importante crisi di regime o di un’inquietante tensione diplomatica. E perché non entrambe?

L’opposizione ciclica nel 2001 s’è essenzialmente tradotta nell’offensiva terrorista di Al Qaeda con l’attacco a sorpresa dell’11 settembre, seguito da una «guerra del Bene contro il Male» americana. Sotto la quadratura, non potrebbe forse riprodursi un nuovo scontro di simile ordine? Tale interrogativo non può disgraziatamente escludersi, poiché ci si continua a credere «buoni» di fronte ai «cattivi», come pure di credere all’efficacia delle armi. Per farla breve, si presenta come seria possibilità un rilancio del terrorismo con una risposta dubbia.

Sotto il trigono del 2007-2008 ci fu la distensione (prevista), con la rinuncia da parte della Corea del Nord all’arma nucleare e un riavvicinamento tra le due Coree. Per di più, mentre sotto l’opposizione precedente all’inizio di questo secolo la seconda intifada palestinese portava alla costruzione da

parte di Israele di una «cortina di ferro», sotto il predetto trigono ha prevalso una dinamica di pace che doveva condurre all'apertura di negoziati preliminari israelo-palestinesi dignificati dalla conferenza di Annapolis del novembre 2007. Ma invano... come se fosse impossibile arrivare alla pace (se già il negoziato con la Siria sul Golan, intrapreso nel maggio 2008 tramite il canale della Turchia, potesse dare un risultato effettivo?...) Impotenza degli uomini di fare la storia e che si condannano a subirla... Ciò che diventa inquietante, è il fatto che si passerà dal trigono alla quadratura (da novembre 2009 ad agosto 2010, e addirittura con orbita di 4° attorno al giugno 2011) nella sfera della congiunzione Giove-Urano; Israele è ad essa sensibile per via della propria opposizione Giove-Urano (pericolo di una nuova guerra, segnatamente a una delle date presentate nel testo dell'opposizione Saturno-Urano). In passato, fu sotto due successive quadrature Saturno-Plutone che nel 1956 ebbe luogo la guerra del Sinai e nel 1973 la guerra del Kippur. In mancanza di un vero impegno di pace, non si vede quindi salire il rischio di ripetere la guerra? Tanto più che la sorpresa, che mi aspettavo in occasione dei giorni critici sotto la tripla congiunzione Sole-Marte-Plutone del fine dicembre 2008, doveva essere, il giorno 27, l'entrata in guerra di Israele con Gaza, nuova spirale d'odio con rilancio del terrorismo. Nessun dubbio che un pericoloso ciclone rischia d'oscurare il cielo del Medio Oriente.

La quadratura Urano-Plutone

Prima d'affrontare direttamente questo aspetto, si potrebbe dedicare un particolare interessamento all'Arabia Saudita - il cui regno fu fondato il 22 settembre 1932, all'epoca della precedente quadratura Urano-Plutone - allorché il suo Sole a 29° in Vergine subirà l'impatto diretto della congiunzione Giove-Urano. Questa mistura rappresenta un forte segnale di disturbi nazionali, di pericolo per la monarchia, o semplicemente di uno sprofondamento nella crisi economica? Ma non c'è affatto bisogno di sacrificare ad Apollo e alle Muse per indovinare che parecchi regimi saranno scossi.

Pur essendo esatto solo dal 2012 al 2015, questo aspetto sarà già in orbita quando ad esso si unirà l'opposizione Giove-Saturno, che ripercuote il suo ingresso in scena nella crisi precedente, ed è proprio lui che ne tesse, sulla febbrile congiunzione Giove-Urano, la cupa tela di fondo.

Se riandiamo indietro nel tempo per un raffronto, quello che meglio si presta alla congiuntura interrogata è il ritorno alla precedente quadratura del 1930-1931 (più critica, essendo in fase involutiva) con eguale interferenza di un'opposizione Giove-Saturno, e la partecipazione di Nettuno. In breve, allora è la società capitalista occidentale a crollare, con una crisi economica senza precedenti che fa da humus alla peste bruna nazista (la terribile «peste nera» che decimò l'Europa nel 1347-1348 cadeva su un'eccezionale concentrazione di Giove-Saturno-Urano-Plutone).

Dopo di allora, abbiamo avuto la congiunzione Urano-Plutone del 1965, raggiunta da Giove nel 1968-1969. Come sfondo accompagnatore della nostra storia, l'inizio di una caduta continua della fecondità in Occidente ne è stato il fatto principale, il che ha comportato uno spopolamento generale della razza bianca, di fronte a una demografia galoppante delle altre popolazioni del globo. Tale fondamentale declino dell'Occidente rientra nella sfera di un riequilibrio della storia: sotto la precedente congiunzione del 1851, la sovrappopolazione dell'Europa aveva generato un forte movimento migratorio che alla fine aveva portato a una reale europeizzazione del globo. Dopo l'ultima congiunzione, mancando l'europeizzazione, il fenomeno s'era invertito con un flusso migratorio continuo delle popolazioni sottosviluppate degli altri continenti. Tale evoluzione non potrebbe incidere in questa crisi?

Esiste altresì un conflitto degli opposti tra i due pianeti, con Urano che mira a promuovere la modernità e Plutone che rimanda al primitivo, innesto estraneo sull'immagine cibernetica del robot, mostro ultra sofisticato. Il limo originario che fa causa comune con l'avventura prometeica, partita per andare sempre più veloce e con uno sguardo rivolto sempre più lontano. Soprattutto, dietro la congiunzione Urano-Nettuno del 1820 e attorno alla tripla congiunzione Saturno-Urano-Plutone della metà del XIX secolo, la passione creativa del pioniere che accelera il progresso ha contribuito, con febbre modernizzatrice, a una metamorfosi radicale della società, alle vertiginose prodezze che tendono verso l'inimmaginabile: biciclette, motociclette, automobile, aereo, telefono, radio, televisione, razzo, telefono cellulare, internet... dove si fermerà questa smisuratezza della potenza umana? Fabbro all'opera, dalle mani dentro le quali questa potenza può invertirsi, facendoci tornare verso un abisso, ritorno a un caos originario? La doppia opposizione planetaria non fa solo temere, come clima internazionale, un'accresciuta tensione tra passato e avvenire, antichità e modernità, tradizione e rivoluzione; assume anche il valore – sempre il passaggio dal bianco al nero dello Ying-Yang - di limite massimo consentito che vira verso il superamento disordinato: traboccamento, sovraccarico, indigestione, disorientamento, il progresso che diventa minaccioso per via di un ribaltamento in disavventura d'apprendista stregone.

Proprio di questo si tratta, con la dissonanza che fa temere un periodo infernale all'insegna del malessere, del disastro, della rottura. Sotto la semi quadratura di fine anni '80, il computer incontrò il suo demone con l'apparizione dei virus, ed è a quell'epoca che l'avventura astronautica conobbe i suoi peggiori rovesci. D'altronde, il fatto che Saturno sia all'opposizione della congiunzione Giove-Urano è già una configurazione di performance negativa, come fattore d'insuccesso di progetti ambiziosi, o di ostacolo al progresso, come se questo ci diventasse ostile. Ad esempio, rischiamo di subire dei fiaschi strepitosi nelle nostre scappate astronautiche, come pure di scoprire cocenti delusioni risultanti dai più intrepidi avanzamenti del progresso, un caro prezzo da pagare per l'oltranzismo dello spirito avventuroso e conquistatore degli esseri umani. In breve, tutto ciò assomiglia all'epoca del superuomo sconcertato dalle sue proprie opere, vinto da lui stesso al culmine della sua condizione.

Malattia della civilizzazione. Se la scienza trionfante in due secoli ha completamente trasformato l'esistenza umana, immensamente arricchita sotto molteplici punti di vista, capita che il suo potere si scontri con l'inconsapevolezza dei moventi profondi del proprio sviluppo, come pure della destinazione di secondo livello delle sue creazioni. Può darsi che la marcia vertiginosa in avanti sia troppo prematura, e comunque troppo rapida...

Occorre ancora aggiungere che non possa escludersi che la natura stessa s'immischi in materia di disordini climatici, con il concorso di Giove-Urano. In passato, il 1982-1983 era stato considerato come «El niño» del secolo per il suo surriscaldamento. E il 1997 è entrato negli annali come l'anno più caldo del XX secolo, con una primaria anomalia climatica: drammatica siccità incendiaria in Indonesia, piogge catastrofiche in California e sulle coste sudamericane, cicloni in Polinesia... E sarebbe davvero stupefacente che il tema primario dell'inquinamento – che fece irruzione sotto la precedente congiunzione Giove-Urano-Plutone del 1968-1969 – non ritorni all'ordine del giorno in questi prossimi due anni critici.

Non è privo d'interesse rifarsi alle ultime congiunzioni Sole-Plutone, per farsi un'idea della sfera di manifestazioni di questa tendenza planetaria.

22 dicembre 2008 : il 27, guerra Israele-Gaza.

21 dicembre 2007: il 27, assassinio di Benazir Bhutto, candidata alle elezioni presidenziali pachistane.

18 dicembre 2006: il 23, ultimatum del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite all'Iran per sospendere il programma nucleare e imposizione delle prime sanzioni; incontro Olmer-Abbas a Gerusalemme. Il 30, impiccagione di Saddam Hussein, condannato per crimini contro l'umanità, e attentato dell'ETA all'aeroporto di Madrid (due morti).

16 dicembre 2005: il 14, vertice dell'Asia orientale (EAS) per la prima volta riunito a Kuala Lumpur. Il 15 elezioni in Iraq, con il responso delle urne che consuma la frattura tra sunniti e sciiti. Il 18, in Bolivia, il Presidente Morales eletto quel giorno decide di nazionalizzare il petrolio.

13 dicembre 2004: il 6, attacco di Al Qaeda al consolato americano di Gedda, in Arabia Saudita (8 morti). L'8, vertice Cina-Europa a L'Aia. Il 15-17, vertice europeo che conferma l'apertura di negoziati con la Turchia, in vista del progetto d'integrazione nell'Unione Europea. Il 26, terribile tsunami nell'Oceano Indiano.

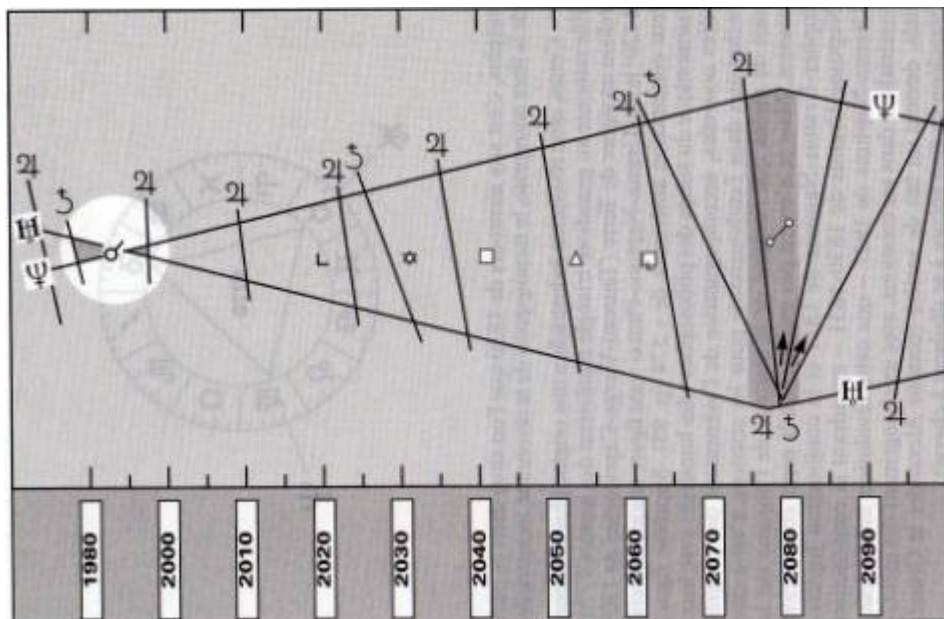
12 dicembre 2003: dal 5 al 9, serie d'attentati a Mosca nei pressi della Duma. Il 13, cattura di Saddam Hussein.

9 dicembre 2002: il 28 novembre, attentato nella capitale del Kenia (18 morti). Il 12 dicembre, trionfo degli estremisti indù alle elezioni politiche. Il 27, la Corea del Nord espelle gli ispettori dell'Agenzia internazionale dell'energia atomica, gesto che sarà seguito dall'uscita di quel paese dal Trattato di non proliferazione nucleare (TNP) il successivo 11 gennaio.

7 dicembre 2001: il 2, il fallimento della società Enron suscita rabbiose reazioni a Wall Street, presso il Congresso americano e nell'opinione pubblica mondiale, come uno scandalo. L'11, ingresso della Cina nella Organizzazione mondiale del commercio (WTO). Il 13, attentato suicida a Nuova Delhi contro il Parlamento federale (8 morti).

5 dicembre 2000: il 28 novembre, i Paesi Bassi sono il primo paese a decidere la legalizzazione dell'eutanasia.

Conclusioni



Questo panoramico spiegamento quadriplanetario pianifica un secolare percorso delle congiunzioni su cui tende a forgiarsi l'evoluzione della società mondiale dei prossimi decenni.

Si tratta realmente, dopo il Rinascimento, di una nuova civiltà nata sotto l'alone che circonda la congiunzione Urano-Nettuno con il suo attraversamento di Saturno e poi di Giove tra il 1988 e il 1997. Passaggio attraverso una terza rivoluzione industriale – dopo quella della precedente congiunzione Urano-Nettuno del 1821 e della più recente congiunzione Urano-Plutone del 1965 – che parallelamente accompagna una metamorfosi generale della società mondiale in cui, particolarmente l'Occidente, finora a capo della vita universale, cede progressivamente il passo a una decisiva avanzata dell'Oriente.

Dopo la traversata di Giove del campo uraniano-nettuniano del 1997, quella del 2009-2010 costituisce una nuova tappa di questa evoluzione generale, percepita dolorosamente. Potrebbe darsi, in generale, che in questi anni si assista a una profonda metamorfosi delle nostre condizioni d'esistenza, con la necessità di rifondare le basi della nostra società. E indubbiamente occorrerà passare ancora attraverso un'altra crisi, tra la semi quadratura e il sestile Urano-Nettuno – soprattutto sotto la congiunzione Giove-Saturno-Plutone del 2020 – perché questa nuova civiltà prenda tutto il suo slancio.

Ecco ciò che veramente ispira la congiuntura astronomica davanti ai nostri occhi.

Inoltre, essendo entrati nel XXI secolo, è manifesto che l'indice ciclico continua a rispondere alle nostre attese. Siamo del tutto in presenza, ancora una volta, dell'incontro con una prima depressione di questo indicatore, e di una nuova crisi della società. Più precisamente ancora, è specificamente una pesante crisi economica che ci si aspettava a questa svolta critica, annunciata a più riprese a partire dal suo primo annuncio sul *numéro spécial XXI siècle* (numero speciale XXI secolo) de *l'Astrologie* del IV trimestre 1990!

Dopo l'uscita di *Pour une réhabilitation de l'astrologie* (in questo stesso sito internet, *N.d.T.*) non è dunque bello che la pratica della mondiale continui a onorare l'astrologia? Che questa nuova esperienza previsionale possa contribuirvi in ugual misura!

«Credo fermamente all'astrologia, ma raramente agli astrologi» aveva esclamato Max Jacob, liberando un disagio sotterraneo. Poiché, che cos'è l'astrologia senza gli astrologi che la esercitano? Non possiamo illuderci con discorsi belli ma vani, al riparo dalla critica. Frutto di una conoscenza reale, il verbo astrologico necessita d'isciversi nella vita, come il nostro sapere di astrologia mondiale deve incarnarsi nel tessuto della storia, consegnato al giudizio degli uomini.

Parigi, 1° gennaio 2009